

È da rimarcarsi che a lato dei devoti, che hanno grosse torce, vi sono i così detti *ceroni*. Sono costoro gente miserabile, sudicia, e la peggio vestita: sicchè quando vuol parlarsi a Venezia di un uomo coperto dei più meschini e sporchi cenci, dicesi: el par un ceron. Raccolgono costoro la cera, che scola dalle torce in un imbuto di carta. Fa da ridere il continuo zelo, che hanno di stuzzicare il lucignolo, perchè più risplenda. Ma lo fanno in modo che la cera grondi nel cartoccio.

E giacchè qui parlai di processioni, aggiungerò che trovandomi un giorno presente ad una grandiosa processione che moveasi per la piazza, vidi succedersi al solito le religioni regolari, ognuna delle quali era preceduta da un Crocifisso, portato da un giovane frate. Ma il particolare stava, che alcune di queste religioni aveano il simulacro del Redentore volto alla parte ove dirigevasi la processione, ed altre invece rivolto verso i frati succedentisi.

Domandai il perchè di quest'apparente stravaganza. Mi fu detto, che allorquando il papa, sotto Leonardo Donato XC Doge, nel 1606 pronunziò l'interdetto contro ai Veneti, escirono da Venezia i cappuccini, quei frati detti di Rua, i teatini, ed i gesuiti. Tolto l'interdetto, furono dal pontefice punite quelle religioni regolari che non lasciarono la città, al castigo di portare il Crocifisso all'opposto, cioè volto verso i frati e ciò in ogni pubblica processione.

